



GIORNATA STORICA ■ TAGLIO DEL NASTRO IERI PER LA STRUTTURA CHE ACCOGLIERÀ 10 OSPITI OVER 60 CON DISABILITÀ ALLA PRESENZA DEL VESCOVO, AUTORITÀ, FONDAZIONI E PRIVATI CHE HANNO FINANZIATO IL PROGETTO DI COOP AMICIZIA

Apri la nuova residenza per anziani

LAURA GOZZINI

Giornata storica ieri per la cooperativa Amicizia di Codogno. Scandita dalle marce allegre della banda di Maleo, è stata inaugurata ufficialmente la prima Residenza sanitaria per anziani disabili della Lombardia. Battezzata "Il faggio rosso" dal grande albero che le fa ombra, la struttura accoglierà dieci ospiti dai 60 anni in su. A dire il vero, quattro hanno già preso casa lunedì e proprio a uno di loro, Pierino, che di anni ne ha 68, è stato riservato il taglio del nastro. Prima il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti ha richiamato i presenti alla preghiera e benedetto la nuova dimora. «Mi piace vedere la comunità ecclesiale coinvolta insieme a tutti gli altri enti in questo importante servizio - ha detto Malvestiti -. L'attenzione ai più svantaggiati è il riconoscimento della grande ricchezza di cui sono portatori, una crescita in umanità che sta molto a cuore alla chiesa essendo la sua via. Il mio servizio è annunciare il Vangelo e in esso Gesù dice: "Voi chiamate amici". La coop Amicizia ha questo radicamento evangelico di far fiorire l'umano e sostenerlo perché visiano buoni frutti per tutti». La Rsa sorge nelle case dei custodi delle vecchie carceri. Dopo l'ac-

quisto dell'immobile nel 2013 dalla Fondazione Lambertini, i lavori di ristrutturazione e ampliamento seguiti dagli adempimenti burocratici hanno richiesto quasi due anni e mezzo. L'investimento è stato di un milione 200mila euro, reso possibile per il tramite di molteplici sostenitori che il presidente della cooperativa Amicizia Mario Perotti ha ringraziato uno ad uno: Fondazione Popolare di Lodi, Fondazione Cariplo, Enel Cuore, Fondazione Comunitaria, la famiglia Bruschi Emilio e la BCC. Il suo grazie è andato anche al vescovo e ai parroci di Codogno che nel tempo si sono succeduti e hanno seguito passo passo il progetto, ad artigiani, operai, tecnici, naturalmente ai volontari e agli operatori della cooperativa Amicizia.

«Oggi è un giorno di festa per la nostra famiglia allargata - ha esordito Perotti rivolgendosi al fiume di gente sparpagliata nel parco -. Il percorso è stato un po' più faticoso del previsto, ma siamo arrivati al traguardo». Di un seme piantato dai volontari e germogliato con il contributo di tanti ha parlato il sindaco di Codogno Vincenzo Ceretti, al fianco dell'assessore ai servizi sociali Rossana Montani: «La nuova Rsa è una realtà importante per la città di Codogno, ma anche per tutto il



FAGGIO ROSSO Nelle foto in alto due momenti del taglio del nastro, evento rallegrato dalle note della banda di Maleo; sopra, l'arrivo del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, a lato una stanza per gli ospiti

territorio e a livello regionale - ha detto il primo cittadino -. non solo perché risponde ai bisogni immediati, ma sa guardare al domani. "Cosa sarà dopo di noi?" si chiedono le famiglie di un disabile, e la cooperativa Amicizia risponde a questa necessità».

Con un'«opera di coraggio sociale e sanitario - ha rimarcato Duccio Castellotti presidente della Fondazione Popolare di Lodi, che ha poi aggiunto -. Ogni volta che ci occupiamo della cooperativa Amicizia ritroviamo il senso vero d'interventi che guardano al domani. Varcando quel portone ritrovo sempre una grande serenità perché la cooperativa Amicizia crea "amicizia" vera».

Non da sola, e il supporto dell'Associazione volontari Amicizia che le è da sempre accanto è stata fondamentale anche in questo progetto. «Porto il saluto di tante persone che qui dentro lavorano ogni giorno - ha detto la presidente Mirella Occhini -. Con l'operazione "Edera", grazie alla Fondazione Comunitaria di Lodi, associazioni, industriali e privati siamo riusciti ad arredare la struttura». Che è «un'opera d'arte - ha tirato le fila il parroco Iginio Passerini -. Perché seguire, curare e prendersi cura della persona è questo, un'opera d'arte che commuove».